

Tempio di Giove e Ginnasio Romano: accoglienza “tiepida” del piano per l’apertura

E’ davvero possibile riuscire ad aprire le porte di siti “minori” come il ginnasio romano e il tempio di Giove? L’istituzione del parco archeologico di Siracusa punta anche alla loro riapertura ma in assenza di un parco autonomo (e del suo ente di gestione) i cancelli sono destinati a rimanere chiusi.

Si tratta di due tra i più noti “tesori” abbandonati perchè secondari, lontani dai grandi attrattori. Vestigia che avrebbero fatto la fortuna di qualche altra città ma penalizzate a Siracusa, paradossalmente, dall’abbondanza di testimonianze del passato e dai noti problemi del personale regionale dei beni culturali.

Il Comune di Siracusa ha avanzato nelle ore scorse una sua proposta alla direzione del polo museale regionale di Siracusa. Il progetto, che porta la firma di Fabio Granata, è semplice quanto indovinato: nelle more dell’istituzione del parco archeologico autonomo, i due siti vengono concessi in gestione ad associazioni qualificate che ne facciano richiesta dietro precise garanzie e sotto la supervisione e controllo della Soprintendenza.

L’accoglienza del progetto è stata “tiepida” da parte del polo museale regionale. Pare che abbia sollevato qualche perplessità il ricorso ad un bando che rischierebbe di penalizzare associazioni o enti comunque meritevoli ma esclusi ma per mancanza di criteri oggettivi. Una interpretazione burocratica, la cui risoluzione è demandata agli uffici centrali di Palermo.

Diverso il discorso per il castello Eurialo. Un sito di cui, per ovvie ragioni, il Polo Museale non vuole “privarsi” della gestione e per il quale interpellerà si i volontari ma per

quelle operazioni di pulizia necessarie per la fruizione del sito, una volta messo in sicurezza dopo i due incendi che hanno causato più di un problema alla vasta area archeologica. I progetti sono pronti, si attendono i finanziamenti da Palermo.

Siracusa. Previsioni del tempo: il clima fa le bizze, domani torna il forte vento

Bizze primaverili del tempo. Dopo una giornata come quella odierna, segnata da cielo grigio e temperature scese di qualche grado, domani tornerà anche il forte vento. Sembra ormai una costante. La Protezione Civile regionale, nel suo bollettino indica venti forti nord-orientali, con rinforzi di burrasca sui settori ionici. Il settore comunale di Protezione Civile ha diramato l'alert attraverso il sistema di messaggistica whatsapp: "condi-meteo avverse. Dal mattino di domani, giovedì 28 marzo, e per le successive 12-18 ore si prevedono venti da forti a burrasca (...) sul settore orientale della Sicilia. Forti mareggiate lungo le coste esposte".

foto archivio

Iscritto alle elementari ma pressochè sconosciuto alle maestre: denunciati i genitori

I genitori di un ragazzino di Ferla sono stati denunciati per inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare. Il piccolo, iscritto alle elementari, in realtà non avrebbe frequentato la scuola collezionando durante l'anno scolastico in corso un congruo numero di assenze, solo in parte giustificate per motivi di salute. La coppia non ha fornito giustificazioni plausibili e documentate sulla mancata frequenza scolastica del piccolo. Appurato anche che uno dei documenti medici acquisiti dai carabinieri presentava una irregolarità formale: era stata modificata la data di validità. Per questo, uno dei genitori è stato denunciato anche per falsità materiale commessa dal privato.

Siracusa. Eternit sbriciolato smaltito sottoterra, in tre finiscono denunciati

Con un escavatore, avrebbero sversato dell'eternit sbriciolato all'interno di una fossa in un terreno privato. Sono intervenuti i carabinieri, impegnati in un giro di controllo nei pressi di Cassibile. Hanno così appurato che un pensionato di 70 anni, proprietario del terreno e residente in un'abitazione poco distante, aveva incaricato il titolare di

una ditta di movimento terra ed il padre di quest'ultimo di realizzare una fossa ampia circa 40 metri quadri e profonda 1 metro per sversare all'interno circa 100 kg di eternit sbriciolato proveniente, a suo dire, dalle coperture di alcuni suoi posti auto, danneggiate dal maltempo.

I Carabinieri, considerato l'illecito sversamento non autorizzato di materiale classificato come rifiuto pericoloso, hanno denunciato i tre ed hanno posto sotto sequestro l'area interessata dallo sversamento e l'escavatore utilizzato.

Siracusa. Una "cittadella" fortificata, droga e armi: i Finanziari cinturano via Algeri

Una piccola cittadella dello spaccio, dotata di strutture tipo bunker per proteggere l'attività illecita: inferriate, porte blindate, barricate in legno. Non sono bastate queste misure abusive per fermare la Guardia di Finanza di Siracusa che ha condotto una articolata operazione in via Algeri.

Rocambolesche le circostanze in cui sono avvenute le operazioni: in un caso i Finanziari, con l'ausilio dei mezzi messi a disposizione dai vigili del fuoco, hanno fatto irruzione dalla finestra di un appartamento, sito al terzo piano, nella disponibilità di un 30enne, sequestrando una pistola marca bruni 96, con matricola abrasa, un machete, 3 kg circa di marijuana, 2,2 kg circa di hashish in 21 panetti nonché denaro contante. Contemporaneamente, l'inquilino del sesto piano della stessa palazzina, anche lui 30 anni, nel vano tentativo di eludere i controlli, gettava dalla finestra

dell'abitazione un involucro contenente oltre 100 gr. di marijuana e 50 gr. di hashish ma non si era accorto della presenza di altri finanziieri pronti a recuperare la sostanza stupefacente. Ancora, in un altro appartamento dello stesso immobile, nella disponibilità di un 39enne, veniva rinvenuto oltre mezzo etto di hashish.

In un altro intervento eseguito in via Algeri, alla vista dei finanziieri un pusher ha abbandonato all'esterno dell'immobile una pistola beretta 92 fs, completa di caricatore e munizioni, con matricola abrasa, nonché due involucri in plastica contenente 18 gr. di cocaina e 25 gr. di metanfetamina.



Donazione degli organi, Siracusa terza in Italia per consenso in carta d'identità

Siracusa è la terza città in Italia per percentuale di residenti che hanno dichiarato al momento del rinnovo della carta d'identità di voler donare gli organi. Il primato appartiene a Bologna, con il 13,4% di cittadini che ha già registrato la volontà; poi Terni (10,6%) e quindi Siracusa (10,2%).

Le dichiarazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti hanno raggiunto in Italia quota 5 milioni: il traguardo è stato tagliato grazie a una donna residente a Curtatone, in provincia di Mantova, che ha espresso la propria volontà al momento del rinnovo della carta d'identità elettronica il 22 marzo scorso. Lo rende noto il Centro Nazionale Trapianti.

La possibilità di registrare la propria volontà con il rilascio del documento è stata introdotta dal progetto "Una scelta in Comune". Dall'inizio del 2019 nel Sistema informativo trapianti del Cnt ne sono state inserite già oltre 560mila, in media più di 8mila per ogni giorno lavorativo: un aumento del 12,6% in quasi tre mesi.

Sul totale dei cittadini che si sono espressi, i consensi alla donazione sono 4.003.533 (80%) mentre le opposizioni sono 1.003.491 (20%). La maggiore propensione a dire "sì" alla donazione si riscontra tra i 30-45enni, equamente divisi tra donne e uomini. E Siracusa non si discosta dal trend nazionale.

Siracusa. Agrumi di dubbia provenienza: scattano sequestri e sanzioni

Supera le 2 tonnellate il quantitativo degli agrumi di dubbia provenienza complessivamente sequestrato nel Comune di Siracusa, 50 sono le sanzioni elevate per un ammontare complessivo di 30.000 euro, 20 le attività ambulanti di vendita al dettaglio controllate.

Il Questore, Gabriella Ioppolo, a seguito di apposito tavolo tecnico, ha emanato un'ordinanza che ha coinvolto, nella lotta a questa fattispecie criminosa, tutte le forze di polizia che operano nella provincia aretusea.

Il coordinamento dell'operazione congiunta, curato dalla Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale, ha visto impegnate oltre alla Polizia di Stato anche i militari dei Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e gli agenti del Comando della Polizia Municipale, così garantendo, attraverso un'efficace azione sinergica, la copertura dell'intera zona urbana di Siracusa.

I controlli operati hanno consentito di riscontrare la presenza sull'intero territorio cittadino di estemporanei venditori che installavano, del tutto abusivamente, postazioni di smercio di agrumi, privi tracciabilità, senza riuscire a provare la provenienza, intercettando altresì, con posti di blocco appositamente predisposti, anche vecchi veicoli adattati a furgoncino e presumibilmente utilizzati per trafugare gli agrumi dalle campagne della provincia e trasportarli nel centro cittadino.

“Quest'azione sinergica, afferma il Questore, è stata fortemente voluta per valorizzare al meglio le diverse conoscenze, capacità e competenze che, se per un verso sfociano spesso in misure di polizia giudiziaria e amministrativa per le violazioni che attengono alla

provenienza e alla rivendita degli agrumi, per altro verso aprono il fronte degli accertamenti di polizia tributaria che riguardano la sfera fiscale e contributiva di commercianti non in regola con la legge”.

“Ovviamente, prosegue il Questore, non deve sfuggire all’intera cittadinanza la valenza socio-economica dell’azione intrapresa, perché, al di là dell’apparente convenienza goduta dall’acquirente al minuto, rimane da considerare il gravissimo danno arrecato ai produttori agrumicoli i quali, già gravati da enormi difficoltà che ne ostacolano il lavoro, una tra tutte l’importazione di prodotti a basso costo, subiscono un ulteriore aggravio per via del fatto che si vedono trafugati i prodotti di mesi e mesi di lavoro duro, trovandosi sempre più spesso nella condizione estrema di dover chiudere i battenti”.

Siracusa. I ritardi della differenziata, “ultimatum” al dirigente settore Ambiente

Troppi ritardi nell’estendere la raccolta differenziata in tutta la città, con Tiche e Grottasanta che sono ancora rimaste a guardare. Il sindaco Francesco Italia ha allora “bacchettato” il dirigente del settore Ambiente con una direttiva sindacale che vale come un cartellino giallo. Un avviso, insomma come a dire che ulteriori tentennamenti non saranno consentiti, pena la revoca della nomina.

E al di là delle scadenze elencate e non rispettate, al responsabile del settore viene soprattutto imputata una sorta di inattività nell’adottare tutti gli atti propedeutici necessari per indire la nuova gara per l’affidamento pluriennale del servizio di igiene urbana, “il cui

espletamento richiederà tempi certamente non brevi". Motivo per cui dovrà accelerare, da zero a cento: entro il 30 marzo devono essere adottati gli atti utili per avviare la nuova procedura di gara che deve portare all'individuazione del nuovo gestore. Entro il 4 aprile, ed il termine è perentorio, il sistema del porta a porta dovrà essere attivo anche nei quartieri di Tiche e Grottasanta. Entro il 9 aprile, poi, si dovrà attivare il porta a porta anche in quelle aree dove era in vigore la raccolta di prossimità (Isola innanzitutto, ndr).

Il ministro Toninelli in Sicilia, briefing per la Siracusa-Gela e la Catania-Ragusa

La visita in Sicilia del ministro Danilo Toninelli non ha toccato direttamente Siracusa ma di infrastrutture siracusane si è comunque parlato. In un incontro a porte chiuse con il titolare del Mit, il parlamentare siracusano Paolo Ficara ha puntato attenzioni sulla Siracusa-Gela e la Ragusa-Catania. "Del potenziamento di quest'ultima strada si parla da circa 20 anni", ricorda il pentastellato. "Manca l'ultimo passaggio al CIPE, convocato per il 4 aprile. Il governo crede nella strategicità dell'opera e vuole portarla a termine, ma con criterio. Le perplessità del Mef e del Mit riguardano la sostenibilità economica del progetto e dello stesso concessionario. Ciò che si vuole evitare sono i precedenti, come quello della Orte-Mestre o quanto accaduto in Sicilia sulla Agrigento-Caltanissetta e la Palermo-Agrigento, dove le

difficoltà economiche del concessionario o delle ditte appaltatrici hanno lasciato opere incompiute e aziende del territorio sul lastrico a causa dei crediti non pagati. Non si esclude nulla, anche la formula di superamento del sistema concessorio per evitare che errori e disagi debbano sempre ricadere sui cittadini e sullo Stato. Ma la volontà del governo di avviare e portare a termine l'opera non è in discussione", ribadisce Paolo Ficara.

Intanto Anas ha redatto un piano dei fabbisogni di manutenzione di ponti e viadotti sulla rete per i prossimi cinque anni. "In Sicilia sono 974 gli interventi, per un ammontare complessivo di oltre 1,8 miliardi di euro. Viene impegnato quasi un terzo delle risorse totali, a testimonianza del grave gap infrastrutturale e manutentivo che si è accumulato negli anni nella nostra regione". Dal focus con il ministro Toninelli ed Anas è emerso che "in Sicilia sono pronti a partire 66 interventi, per un importo complessivo di oltre 434 milioni di euro".

Con il responsabile delle Infrastrutture, il parlamentare siracusano Paolo Ficara ha discusso anche di Siracusa-Gela e del Consorzio Autostrade Siciliane. Duro il giudizio del ministro sul Cas. "Migliaia di inadempimenti a dispetto di una convenzione tanto chiara quanto disattesa. Proprio in coincidenza con la venuta in Sicilia del ministro, la Regione ha nominato la nuova governance del Cas. Tra un mese li convocheremo a Roma per valutare se gli impegni assunti vengono mantenuti o meno. Il punto è semplice: o gestiscono correttamente oppure non è pensabile che in Sicilia si possa continuare con una simile formula. E su questo punto Toninelli è stato chiaro e fermo".

Tra gli indampimenti del Cas, c'è la manutenzione ed il completamento della Siracusa-Gela. "Inutile ricordare che l'autostrada doveva essere completata nel 1973. Attualmente arriva fino a Rosolini e per allungarla di altri 20km, fino a Modica, non sono mancati i problemi. I lavori sono però bloccati da metà 2017 per i problemi economici del colosso delle costruzioni Condotte spa. Proprio in queste settimane si

dovrebbe ripartire, dopo la cessione del ramo d'azienda tra Condotte e Cosedil e il pagamento delle ditte subappaltatrici", dice Ficara. "E' una arteria fondamentale per lo sviluppo del sud-est siciliano, collega un'area ricca di prodotti agricoli, sede di numerosi siti patrimonio Unesco e mete turistiche sempre più ambite tra le province di Siracusa e Ragusa. Anche questa autostrada, la cui competenza è del Cas, presenta numerose carenze dal punto di vista manutentivo. Il governo lo sa ma è il concessionario regionale che deve intervenire. Se non vi riuscirà nel breve periodo, non credo ci siano ulteriori margini per evitare un intervento da Roma".

Noto. Rilanciare i siti Unesco del sudest siciliano, Mibac e Regione stanziavano 1,1 mln

E' stato presentato questa mattina a Palazzo Ducezio il progetto finanziato dal Mibac (con la Legge 77 del 2006) e cofinanziato dalle Regione siciliana. Il progetto è rivolto ai siti patrimonio dell'Unesco "Le città tardo barocche del Val di Noto", "Villa Romana del casale di Piazza Armerina" e "Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica".

Il finanziamento del Ministero ammonta a un milione di euro e il cofinanziamento regionale è di 100 mila euro.

Cinque le azioni previste: revisione e adeguamento dei piani di gestione; sistematizzazione delle conoscenze del patrimonio dei Siti Unesco Val di Noto, Villa Romana del Casale e Siracusa-Necropoli di Pantalica, e istituzione del relativo

archivio unico; progettazione ed attuazione della comunicazione dedicata; cartellonistica; diffusione della conoscenza del patrimonio Unesco all'interno delle comunità locali e per i visitatori.

L'obiettivo è quindi quello di incrementare la qualità della fruizione dell'offerta culturale e turistica dei siti Unesco non solo verso i sempre più numerosi visitatori, ma anche nei confronti delle comunità locali, per avviare in concreto quelle attività di gestione e valorizzazione dei territori previste nei singoli Piani di gestione dei siti. Fare prendere consapevolezza, quindi, e rendere partecipi, cittadini e fruitori esterni, delle molteplici peculiarità dei beni materiali e immateriali, che riguardano la storia, l'arte e le tradizioni che caratterizzano il Val di Noto. E soprattutto l'unicità di un territorio che seppur vasto può puntare ad un sistema di rete, attraverso la realizzazione di un'immagine coordinata come strumento di valorizzazione degli aspetti culturali, storici, naturalistici, ma anche dei servizi offerti.

All'incontro hanno partecipato i sindaci e i rappresentanti dei tredici comuni coinvolti (Caltagirone, Catania, Militello in Val di Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa, Scicli, Piazza Armerina, Cassaro, Ferla, Siracusa e Sortino), che in mattinata si sono riuniti per condividere la visione strategica e le direttrici operative del progetto. "E' un avvio storico - ha sottolineato il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti - una tappa importante perché vede la collaborazione di tre siti del Sud Est Patrimonio Unesco. La vostra partecipazione oggi è davvero entusiasmante. Un elemento che è un valore aggiunto perché vede protagonisti più territori nella loro unicità".